

Danae Festival, ultimi giorni di danza a Milano

Lo Striptease si fa performance con Pere Faure

Valerio Venturi
Milano

Ultimi giorni per assistere agli appuntamenti di "Danae Festival" 2010, dedicato alla sperimentazione in teatro e alle performance. Lo storico happening milanese si conclude giovedì 29 e venerdì 30 aprile con lo spettacolo *Striptease* di Pere Faure (Spagna - Paesi Bassi). L'occasione è ghiotta per fare un bilancio della rassegna, giunta all'edizione numero dodici, purtroppo in parte sovrapposta a "Exister", cartellone dedicato alla danza sperimentale appena finito. Anche quest'anno "Danae" ha confermato la propria vocazione freak mettendo in luce la creatività delle donne e di chi ama esporsi - in senso lato - con molti eventi in anteprima mondiale: come l'esibizione del francese David Wampach o quella del performer di origine sudafricana Steven Cohen, ebreo, omosessuale e comunista.

Progetto spregiudicato e trasversale, "Danae" si è presentato con il volto di un'anziana donna africana e colorata stampato su tutti i manifesti: scelta voluta, per dire che le donne qui hanno avuto spazio, e anche perchè gli organizzatori hanno pensato

bene di sollecitare lo sguardo dei milanesi, proponendo una serie di progetti "trans" e curiosi, sempre a metà tra arti diverse, con i ruoli tradizionali spesso mandati a ramengo. Ora si chiude con la performance-video-conferenza sul meccanismo del desiderio nella messa in scena di Pere Faure intitolata *Striptease*: la degna conclusione - in due serate - di un insieme interessante. Domanda: Pere Faure, chi era costui? Nato a Barcellona nel 1980, è un giovane creativo che ha studiato musica per oltre dieci anni. Dopo essersi occupato di balletto e danza contemporanea, si è diplomato come direttore coreografico alla School for New Dance Development. Come coreografo, i suoi primi lavori sono stati *Panoramas, video and dance* (2004), *I belong to you image, sequence of panoramas* (2005), e *Solo* (2005). Con *This is a picture of a person I don't know* (2006) ha vinto il ITS Festival Choreography Award ed è stato selezionato per la Danslick Holland Tour. Cose non da poco. Nel 2007 ha iniziato a lavorare più o meno in pianta stabile al Gasthuis Theater di Amsterdam, dove ha creato i balletti *Discopolis* e *Striptease*.

Ironicamente fondato sulla sovrapposizione del corpo del danzatore alle patinate immagini

del film omonimo di Demi Moore, *Striptease* è una performance e una conferenza allo stesso tempo. L'idea è quella di mettere a confronto con molto humour l'azione teatrale con l'arte dello spogliarello. Pere Faure riproduce con muy erotismo i meccanismi di seduzione dello spettacolo dal vivo, creando un gioco di rimandi tra attore e spettatore. Cosa ci aspettiamo di vedere quando andiamo a teatro - chiedono retoricamente gli organizzatori nel materiale per la stampa? E quando vediamo uno strip? E quando andiamo a vedere *Striptease*? Verrebbe da rispondere: uomini o donne nude recitanti. Pere Faure si interroga su queste aspettative con umorismo e senza giudizio, sul meccanismo del desiderio in ambedue le convenzioni e sulla relazione che nasce tra il

performer e l'astante, che nelle intenzioni diventa il principale protagonista. Chissà se funziona. Gli Enti Organizzatori - il Teatro delle Moire e l'Istituto Cervantes di Milano - promettono di sì.

(Prenotazioni al sito:

<http://www.teatrodellemoire.it>)